

# discorsomatrimonio.it

---

Buonasera a tutti.

Sono il testimone dello sposo, ma prima ancora sono l'amico d'infanzia di Davide. Ho visto il Moretti con i capelli lunghi, con i capelli corti, con i capelli male... e oggi, finalmente, in versione impeccabile.

E accanto a lui c'è Chiara, che illumina la stanza come se fosse una finestra aperta.

Ci tengo a dirlo subito, perché è il punto da cui parte tutto: in questi nove anni ho visto Davide diventare la versione migliore di sé. Non ha fatto un salto dall'oggi al domani. È stato un avanzare costante, una somma di piccoli gesti che raccontano una persona leale, creativa, generosa. E in questa crescita Chiara ha avuto una parte fondamentale. Non per "cambiarlo", ma per dargli quello spazio sicuro in cui si può osare, sbagliare, riprovare. E riuscire.

Mi ricordo il giorno in cui mi chiamò per raccontarmi di questa ragazza conosciuta al canile. "È diversa", mi disse. "Ti credo", risposi, "ma diversa come?". E lui: "Mi ascolta davvero."

Sembrava una cosa semplice. Invece non lo è. Chiara, tu sai ascoltare come pochi: guardi in faccia, segui il filo, fai domande giuste. E poi ti restano in mente i dettagli che gli altri si perdono. Quel tipo di attenzione che non fa rumore, ma cambia la sostanza delle giornate.

A proposito di canile: si sono conosciuti tra guinzagli, cucce da pulire e abbai di fondale. E al terzo appuntamento... hanno adottato un meticcio. Niente cena elegante, niente tramonto instagrammabile: un cane con le orecchie storte e lo sguardo di chi aveva già scelto loro. Quando l'ho visto arrivare a casa, Davide aveva quell'aria lì che conosco da quando eravamo ragazzini: la faccia di chi ha trovato una cosa giusta e non vede l'ora di prendersene cura. Chiara sorrideva con calma, come se dicesse: "Sì, lo facciamo. E lo facciamo bene."

[Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it](http://discorsomatrimonio.it)

Ecco, questo “lo facciamo bene” è un filo che attraversa tutto.

Chiara, tu sei solare, ma non in modo rumoroso. Hai quella luce che non abbaglia, orienta.

Sei attenta ai dettagli: ti ho vista preparare una semplice gita come se fosse un piccolo progetto - bottigliette numerate, cerotti in borsa, percorso segnato, e poi la libertà di cambiare strada se quel sentiero prometteva una vista migliore. È così che trasformi l'organizzazione in cura, e la cura in gioia.

Davide, tu sei generoso. L'ho imparato da bambino, quando a ricreazione dividevi la merenda in tre: per te, per me, e per “chi non ha pensato di portarla”. E sei rimasto così. Solo che oggi, oltre alla merenda, dividi il tempo, le idee, lo spazio. Sei creativo in modo pratico: fai accadere le cose. Lo dico perché ti ho visto inventarti un cartello per una raccolta fondi al canile con un cartone, due pennarelli e un'idea brillante. E a fine giornata, con quel cartello mezzo storto, avete raccolto più del previsto.

Poi c'è stato un momento che non dimenticherò: il lockdown. Ricordo quel vostro foglio appeso nell'androne del palazzo: “Se avete bisogno di spesa o farmaci, lasciate un biglietto nella cassetta.”

E ricordo le “spese sospese” per gli anziani del quartiere. Non era beneficenza da vetrina, era logistica affettuosa: liste precise, turni, buste ordinate con i nomi, guanti, mascherine, un campanello suonato con garbo. Non avete chiesto foto, non avete cercato applausi. Avete fatto. E io, che vi conosco, so che quel fare è la vostra lingua dell'amore.

A chi non vi conosce da vicino potrei dire che siete complementari. Ma la parola giusta, secondo me, è accordati. Come due strumenti diversi che, quando si incontrano, non si coprono: si potenziano. Chiara, tu sai rallentare quando serve; Davide, tu sai accelerare quando il cuore dice “vai”. In mezzo, c'è il vostro ritmo.

Ci sono anche le piccole cose, quelle che raccontano una casa. Chi entra da voi trova le chiavi sempre nello stesso posto - grazie, Chiara - e una pianta che sta

meglio di come l'avete comprata – grazie, Davide. Trova un cane che saluta come un portiere di condominio e una moka che parte anche il sabato alle sette perché “la giornata comincia meglio se non la aspetti”. Trova serate in cui le playlist si mischiano: una canzone per cantare, una per stare zitti e ascoltare.

E a proposito di ascolto: Chiara, tu hai questo talento di far venire voglia di dirti la verità. Anche quando è scomoda. Davide, tu hai il coraggio di ammetterla, la verità. Anche quando sposta i piani. Insieme avete costruito un modo di parlarvi che non è scontato: chiarire senza ferire, chiedere senza pretendere, ringraziare senza farne un evento. Sono queste, credetemi, le fondamenta che reggono nei giorni facili e salvano nei giorni storti.

Qualcuno dice che l'amore sta nelle grandi dichiarazioni. Io vi ho visto nelle piccole.

In quel messaggio delle 18: “Prendo io il pane?”.

Nel biglietto lasciato sul frigo: “Torno tardi, non aspettarmi per cena, ma lasciami un po' di pasta”.

Nel “faccio io il turno dal veterinario domattina”.

Nel “oggi ti ho ascoltato poco, scusa, ripartiamo”.

Ecco, se un desiderio posso metterlo qui, davanti a tutti, è che continuiate a proteggere queste cose apparentemente ovvie. Le routine che vi tengono vivi, non addormentati. I riti che vi ricordano perché vi siete scelti: una passeggiata senza telefono, una cena improvvisata sul pavimento del soggiorno quando il tavolo è pieno di lavori in corso, il “come stai davvero?” detto una volta in più.

Vorrei lasciarvi anche una piccola promessa da rinnovare ogni tanto:

- Tenete sempre una sedia in più a tavola per chi arriva senza preavviso.
- Tenete sempre un guinzaglio pronto: i cani smarriti, come certi sogni, si fanno ritrovare se c'è qualcuno che li aspetta.
- E tenete sempre uno spazio per il nuovo: la vostra creatività, la vostra attenzione ai dettagli, la vostra lealtà sapranno farlo diventare casa.

Davide, fratello che mi sono scelto da ragazzino, grazie per avermi insegnato a

condividere, a inventare, a prendermi cura senza fare rumore.

[Crea il tuo discorso personalizzato su discorsomatrimonio.it](https://discorsomatrimonio.it)

Chiara, grazie per come lo guardi, per come gli stai accanto, per come allarghi il mondo invece di stringerlo. Grazie perché la tua luce non è un riflettore, è un'alba.

E ora, visto che siamo qui per festeggiare, c'è una frase di una canzone italiana che amate e che dice: "Siamo fatti per cambiare, ma restare non ci va... e invece restiamo insieme".

Mi sembra perfetta per voi. Perché cambiate: crescete, vi spostate, rimescolate le carte quando serve. Eppure restate: vi ritrovate, vi tenete, vi scegliete di nuovo.

Per cui, amici, alziamo i calici.

A Chiara e Davide: che il vostro cambiare sia sempre un modo per restare.

Alla vostra casa piena di dettagli buoni, di idee grandi e di gesti generosi.

Al cane che vi ha adottati al terzo appuntamento e a tutto quello che la vita vi metterà tra le mani.

Alla vostra strada, che sarà vostra proprio perché la farete, insieme.

Cin cin!

Questo discorso è stato creato con [discorsomatrimonio.it](https://discorsomatrimonio.it). Rispondi a qualche domanda e genera il tuo discorso personalizzato ora su [discorsomatrimonio.it](https://discorsomatrimonio.it)

Crea il tuo discorso personalizzato su [discorsomatrimonio.it](https://discorsomatrimonio.it)